



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## TALITÀ KUM, FANCIULLA IO TI DICO: ÀLZATI!

### Prima Lettura

(Dal libro della Sapienza 1,13-15; 2,23-24)

#### **Per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo**

Dio non ha creato la morte  
e non gode per la rovina dei viventi.  
Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;  
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,  
in esse non c'è veleno di morte,  
né il regno dei morti è sulla terra.  
La giustizia infatti è immortale.  
Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,  
lo ha fatto immagine della propria natura.  
Ma per l'invidia del diavolo  
la morte è entrata nel mondo  
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

★ Scritto in greco verso l'anno 50 prima di Gesù Cristo, il libro della Sapienza offre un panorama della riflessione teologica dell'Antico Testamento sul tema della morte. Come ogni altro uomo, anche l'ebreo fa l'amara esperienza della morte. Che resta quando un cadavere viene messo in un sepolcro? Poca cosa: un'ombra. Anzi, l'ombra di un'ombra. Cos'è la vita se non un soffio, un ritorno alla polvere, un nulla? La morte appare come la nemica dell'uomo.

★ Dio è il Vivente. Eppure la morte esiste nel mondo. Perché? Come si spiega che la morte ghermisce l'uomo? A causa della misteriosa associazione che l'aggancia al peccato: «L'uomo che pecca, lui morrà». E il peccato da dove viene? Dal diavolo che, invidioso, lo ha fatto penetrare nel mondo. A questa morte, privilegio inquietante del demone, sono immancabilmente sottoposti coloro che si legano a lui. Coloro invece che aderiscono alla santità, a Dio, possederanno l'immortalità. Dunque, la morte appare come il segno del peccato e come la vittoria di Satana.

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 29)

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato  
Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.**

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere  
perché non scendessi nella fossa. **R.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia. **R.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!  
Hai mutato il mio lamento in danza,  
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R.**

### Seconda Lettura

(Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 8,7.9.13-15)

#### **Gesù da ricco si è fatto povero**

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

★ La Chiesa-madre di Gerusalemme si trova in difficoltà: difficoltà finanziarie, difficoltà sociali, eccetera. I fratelli e le sorelle della Chiesa di Gerusalemme soffrono: bisogna aiutarli. San Paolo dimentica tutti i guai che i giudeo-cristiani di Gerusalemme gli avevano inflitto. Organizza una colletta nelle sue Chiese, in Grecia, per venire incontro ai bisogni della città santa. I cristiani di origine pagana non devono forse contraccambiare la Chiesa-madre che gli ha donato il Cristo? San Paolo diventa il primo fondatore de-

gli aiuti ai Paesi poveri: raccomanda ai cristiani di Corinto di partecipare attivamente alla colletta. Comincia con il lodare la comunità per stimolarla a mostrarsi generosa: i Corinzi eccellono in molte cose; la loro fede è solida, la predicazione vien fatta con convinzione; la carità fa progressi in mezzo a loro.

★ San Paolo cita l'esempio di Cristo: Gesù era ricco perché Dio, ciò nonostante, non ha esitato a farsi povero, a diventare uomo. E l'ha fatto per noi, per tirarci fuori dalla nostra povertà umana e introdurci nella sua ricchezza divina. È questa la motivazione irresistibile che Paolo formula con un versetto che è uno dei più preziosi gioielli delle sue Lettere: «Cristo da ricco che era si è fatto povero per voi».

★ Poi, Paolo stabilisce un principio di uguaglianza: il superfluo degli uni deve slittare in aiuto alla povertà e alle necessità degli altri. Quando Dio nutrì il suo popolo nel deserto, applicò lo stesso principio: ciascuno degli Israeliti raccoglieva la manna secondo i propri bisogni e niente veniva a eccedere o a mancare.

### Canto al Vangelo (Cfr 2 Tm 1,10)

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Gesù Cristo ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia.**

### Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 5,21-24.35b-43)

Forma breve

### La bambina non è morta, ma dorme

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

★ Gli evangelisti usano tutta una gamma di parole per indicare il miracolo: prodigi, segni, meraviglie, opere. La guarigione è la prima presa di possesso della risurrezione, come la malattia è la prima presa di possesso della morte. La risurrezione è la vittoria sulla morte, è il segno messianico per eccellenza.

★ Giàiro, quando la sua fanciulla era al lumicino, moribonda, aveva chiesto che Gesù venisse a imporle le mani. Gli comunicano che ormai la morte ha fatto la sua opera. Occorre quindi a Giàiro una fede più grande: Gesù l'invita a farlo.

★ Tra strèpiti, tumulti, lamenti, stagna un'indifferenza totale, anzi la beffa, a riguardo di Gesù. Gesù prende con sé i genitori della fanciulla e i tre discepoli: *La fanciulla non è morta, dorme*, dice Gesù. La morte, quando viene Gesù, non è più morte: è sonno. In aramaico il termine *kum* e in greco il termine *eghèiro*, hanno un significato pasquale, di risurrezione.

★ La guarigione e la risurrezione sono segni di salvezza messianica. Fanno regredire la malattia, vincono la morte, sconfiggono ogni disordine di cui il peccato è più o meno la causa. I miracoli sono un annuncio e un segno: il male degli uomini prende fine, Satana è vinto; il Regno di Dio è lì, presente. I miracoli sono segni della verità della Parola di Gesù. Miracoli e parole sono strettamente collegati; la Parola dà significato al miracolo, il miracolo attesta la verità della Parola, la verità di Colui che la pronuncia. Sono segni dell'amore del Padre verso gli uomini. Dice san Luca: «Un gran Profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo» (Lc 7,16).



## Famiglia Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

«L'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia».  
(Amoris Laetitia, 1)

Il 19 marzo 2021 la Chiesa ha celebrato 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare. In quel giorno Papa Francesco ha inaugurato l'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma con il Santo Padre.

«Affidiamo alla Santa Famiglia di Nazareth, in particolare a San Giuseppe sposo e padre sollecito, questo cammino con le famiglie di tutto il mondo. La Vergine Maria ottenga alle famiglie del mondo intero di essere sempre più affascinate dall'ideale evangelico della Santa Famiglia, così da diventare fermento di nuova umanità e di una solidarietà concreta e universale» (Papa Francesco, 27 dicembre 2020).

